



Una notte blu cobalto (2009)

Racconto di formazione dentro una notte catanese.

Un film di Daniele Gangemi con Corrado Fortuna, Regina Orioli, Valentina Carnelutti, Alessandro Haber, Vincenzo Crivello. Genere Commedia durata 80 minuti. Produzione Italia 2009.

Uscita nelle sale: venerdì 18 giugno 2010

Catania, lunedì 07:07. Lo studente universitario Dino Malaspina non vuole e non sa dimenticare: si è bloccato. Lo attende una lunga notte dove tutto diventerà magicamente possibile, anche scegliere se essere felice.

Marzia Gandolfi - www.mymovies.it

Dino Malaspina è uno studente universitario fuori corso e fuori strada. Colpito al cuore da un amore finito ha smarrito la direzione e il senso. Ossessionato da Valeria, che gli preferisce il teatro e le amiche, piange e si consuma nei ricordi. Perso l'ennesimo appello, Dino risponde all'annuncio di una pizzeria, "La Blu Cobalto", e viene assunto da Turi, singolare gestore che cita Sunzi e lo introduce all'"arte della guerra" e della vita. Dentro una notte catanese, consegnerà una pizza e un sorriso a una messe di clienti eccentrici e infinitamente soli, superando l'empasse e muovendo finalmente in avanti la sua vita.

Opera prima di Daniele Gangemi 'Una notte blu cobalto' è un racconto di formazione dove sogno e realtà cortocircuitano dentro una notte livida lanciata verso un altrove che attrae e insieme sgomenta. Protagonista è lo studente stralunato e disorientato di Corrado Fortuna, colto 'nel bel mezzo del suo gelido inverno' con un libretto universitario polveroso e mai concluso. Malaspina, come il nobile omonimo dantesco, rimane in attesa e prende tempo in "purgatorio", (rim)piangendo i fasti di un passato amore almeno fino a quando non gli carambola tra le mani la risoluzione del proprio destino. Un colore e un uomo, il Turi di Alessandro Haber, lo inviteranno a un viaggio al termine della notte, dove lo studente dovrà decidere se accettare il mutamento offerto dalla sorte, rilanciando la sua vita verso un futuro tutto da decifrare o difendendo a tutti i costi lo stato delle cose.

L'esordio "blu" di Gangemi è un viaggio surreale che parla della ricerca dell'autonomia e di persone che azzardano camminare (o correre) con le proprie gambe, andando incontro al rischio della libertà. A incarnare diligentemente quel "rischio" è il volto scanzonato e informale di Corrado Fortuna, magnifico interprete di una gioventù fuori corso e fuori tempo massimo, "impedito" a un passo dall'agognato (?) ingresso nel "mondo dei grandi". Dietro e intorno a lui scorre Catania, col pieno compatto dei suoi quartieri storici e il vuoto astratto della periferia, e un sud surreale che elegge a protagonista l'Italia contemporanea della solitudine e dell'abbandono, esemplificata dagli strampalati clienti della pizzeria, probabili e possibili proiezioni del giovane Malaspina.

Sulle note 'blu cobalto' di Giuliano Sangiorgi, frontman dei Negramaro, il regista catanese costruisce il vuoto di uno spazio sociale ormai invisibile e scolpisce abilmente il notturno dell'avventura di Malaspina, lasciando aperti (a interpretazione) i segreti metafisici emersi dal buio della città, che aspetta una nuova alba. Contro un sistema che deprime e "affama" il cinema off, la notte blu cobalto di Gangemi per fortuna e buona sorte vede la luce, uscendo dal gruppo dei sommersi e degli esclusi. Nell'Italia del duopolio Rai-Mediaset, costretta a tentare (e inventare) troppo spesso distribuzioni "creative", non è poco davvero.